

PROVES D'ACCÉS A LA UNIVERSITAT
PRUEBAS DE ACCESO A LA UNIVERSIDAD

CONVOCATÒRIA: JUNY 2010	CONVOCATORIA: JUNIO 2010
ITALIÀ	ITALIANO

BAREM DE L'EXAMEN:
 BAREMO DEL EXAMEN:

OPCIÓ A / OPCIÓN A
Studenti in piazza per la Giornata di mobilitazione internazionale per il diritto allo studio

1	<p>ROMA - Oggi in tutto il mondo si celebra la giornata per il diritto allo studio. Con lo slogan "L'istruzione non è in vendita" sono state numerose le iniziative degli studenti, i cui rappresentanti si sono ritrovati in una assemblea a Bruxelles. Ma in Italia è stata una giornata di protesta e migliaia di studenti</p>
5	<p>(150mila secondo gli organizzatori) da Roma a Milano, da Bari a Torino hanno dato vita a cortei e sit in per difendere il diritto allo studio e per dire "no alle privatizzazioni". Una mobilitazione che ha coinvolto studenti delle scuole e universitari uniti per rivendicare il carattere pubblico dell'istruzione con momenti di tensione a Milano (due giovani sono stati arrestati e altri due denunciati), mentre a Torino c'è stato un lancio di uova contro la sede regionale del Miur e l'occupazione del Rettorato.</p>
10	<p>Gli slogan in piazza. "La conoscenza non si vende, si apprende" (Napoli), "Il futuro è nostro. Riprendiamocelo" (Roma), "Solo la conoscenza cambierà il mondo" (Cosenza): questi gli striscioni che hanno aperto i cortei studenteschi promossi da Unione degli Studenti e Link-Coordinamento Universitario e sostenuti anche da altre associazioni, come la Rete degli studenti e da realtà locali che oggi hanno sfilato in oltre cinquanta città italiane.</p>
15	<p>Gelmini: centri sociali non rappresentano studenti. "I centri sociali non rappresentano gli studenti italiani" ha commentato il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, presa di mira da numerosi slogan urlati nei cortei. "Gli studenti italiani hanno capito che bisogna avere il coraggio di guardare al futuro, di cambiare la nostra scuola, di fare scelte coraggiose. Riproporre vecchi slogan, come se fossimo ancora negli anni '70 - ha affermato - certamente non contribuisce a rendere la nostra scuola più moderna. I</p>
20	<p>manifestanti, per lo più legati al mondo dei centri sociali, non rappresentano certo - ha concluso il ministro - i milioni di ragazzi che studiano e si impegnano e che sperano di trovare nelle scuola un'istituzione che li prepari a un vero lavoro".</p>
25	<p>[...] www.repubblica.it (17 novembre 2009)</p>

Parte A. Comprensione scritta

I. Rispondete alle seguenti domande, con le vostre parole e senza ricopiare le espressioni presenti nell'articolo. (2 x 1= 2 punti)

1. Da quali associazioni e a quale scopo sono stati organizzati i cortei in piazza?
2. Quali sono le ragioni, se ce n'è qualcuna, per cui il ministro non ritiene rappresentative le mobilitazioni?

II. Indicate se le seguenti affermazioni sono Vere (V) o False (F). Copiate l'espressione esatta del testo su cui si basa la vostra scelta. (3 x 0,5 = 1,5 punti)

1. Il ministro Gelmini ritiene che gli slogan esibiti nei cortei siano scaduti e privi di forza al giorno d'oggi
2. Una delle esigenze degli studenti riguarda l'indole pubblica dell'istruzione in Italia
3. La mobilitazione degli studenti delle scuole e universitari si è dimostrata sottomessa agli interessi dei centri sociali

III. Trovate, nel testo, un sinonimo alle seguenti espressioni

(6 x 0,25 = 1,5 punti)

1. azioni
2. contestazione
3. diventata bersaglio
4. prendere decisioni
5. si danno da fare
6. organizzati

IV. Scegliete l'espressione equivalente tra le opzioni date (a, b, c).

(4 x 0,25 = 1 punto)

1. i cui rappresentati
 - a) i chi rappresentanti
 - b) i rappresentanti dei quali
 - c) del cui rappresentanti

2. che ha coinvolto
 - a) chi ha coinvolto
 - b) per cui ha coinvolto
 - c) la quale ha coinvolto

3. per lo più
 - a) di più
 - b) al massimo
 - c) di solito

4. bisogna avere il coraggio
 - a) ho bisogno di coraggio
 - b) occorre avere il coraggio
 - c) bisognano avere il coraggio

Parte B. Espressione scritta.

Componimento scritto in 130-150 parole. (4 punti)

Scrivi una lettera al giornale/blog esprimendo la tua posizione sull'argomento e ribattendo le manifestazioni con cui non saresti d'accordo o in sintonia.

Perché milioni di italiani vanno su Facebook o sugli altri siti simili?

1	Ormai i frequentatori di Facebook nel mondo sono quasi come la popolazione degli Stati Uniti. Certo, non tutti poi lo cliccano da mattina a sera, c'è chi si è fatto il profilo e poi è sparito, ma il fenomeno c'è e continua a crescere. In
5	Italia si parla di circa 10 milioni di "feisbuchisti", vale a dire quasi un internauta su due. Ma perché lo fanno? E soprattutto: che cosa ci fanno? La risposta che solitamente danno quelli che su Facebook non ci sono è "perdono tempo" o, più malignamente, "provano a rimorchiare". È davvero così?
10	Secondo la Swg di Trieste, società che svolge delle indagini demoscopiche, che ha appena condotto una ricerca su motivazioni e comportamenti dei frequentatori italiani dei social network, le cose sono un po' più complesse. E questa indagine racconta di una realtà in cui Facebook e gli altri network in
15	realtà hanno acquisito una funzione importante sotto tanti aspetti: nel coltivare le relazioni, naturalmente, e nel recuperare contatti persi nel tempo; ma anche nell'informarsi e nel farsi un'opinione politica e culturale, oltre che nell'implementare la propria attività professionale. Insomma, qualcosa di più di un passatempo. [...]
	Ma perché si frequentano Facebook e gli altri siti simili?
20	Sorpresa: "conoscere nuovi amici" è una ragione che riguarda solo il 33 per cento degli intervistati; e "flirtare" - cioè cercare nuovi partner - è una motivazione "poco" o "per niente" considerata dall'86 per cento. Il dato va forse corretto da un filo di timidezza o ipocrisia, ma è un fatto che se si va in cerca di una relazione esistono siti molto più efficaci. E in ogni caso il 78 per cento degli iscritti limita l'accesso alle sue informazioni personali agli amici, a conferma che l'apertura verso "gli sconosciuti" è scarsa. Quali sono allora gli
25	utilizzi del social network? Per la maggior parte (88 per cento) "restare in contatto con amici e conoscenti", vale a dire persone con cui si aveva già una relazione amicale prima che esistesse Facebook. Si chiacchiera via Fb sul lavoro, si "sta insieme" la sera dopo cena, ci si scambiano battute e opinioni, ma se ne fa anche un uso più creativo: ad esempio, commentare in gruppo un evento che si sta guardando in televisione ciascuno da casa sua.
	[...] http://espresso.repubblica.it/dettaglio (02 ottobre 2009)

Parte A. Comprensione scritta

I. Rispondete alle seguenti domande, con le vostre parole e senza ricopiare le espressioni presenti nell'articolo. (2 x 1= 2 punti)

1. Che luoghi comuni relativi all'uso dei social network presuppongono coloro che non ne sono dei frequentatori abituali?
2. Quali sono le ragioni per cui gli utilizzatori dei social network dichiarano di frequentarli solitamente?

II. Indicate se le seguenti affermazioni sono Vere (V) o False (F). Copiate l'espressione esatta del testo su cui si basa la vostra scelta. (3 x 0,5 = 1,5 punti)

1. Chi si apre un profilo in Facebook diventa subito un utente attivo.
2. Da casa ognuno riesce a tenere i contatti soltanto con la propria cerchia di amici e conoscenti
3. Siccome erano attesi dei dati diversi sullo scopo e sugli interessi degli utenti di Facebook e dei siti simili i risultati dell'indagine hanno stupito parecchio

III. Trovate, nel testo, un sinonimo alle seguenti espressioni

(6 x 0,25 = 1,5 punti)

1. utenti
2. per tutta la giornata
3. atteggiamenti
4. svago
5. utili
6. limitata

IV. Scegliete l'espressione equivalente tra le opzioni date (a, b, c).

(4 x 0,25 = 1 punto)

1. con cui
 - a) con chi
 - b) con le quali
 - c) con le cui
2. vale a dire
 - a) purtroppo
 - b) vale per dire
 - c) cioè
3. va forse corretto da
 - a) viene forse corretto da
 - b) è necessario forse che venga corretto da
 - c) è forse corretto da
4. in ogni caso
 - a) in nessun caso
 - b) in qualche caso
 - c) comunque

Parte B. Espressione scritta.

Componimento scritto in 130-150 parole. (4 punti)

Scrivi una lettera/mail alla società demoscopica che ha condotto l'indagine esprimendo la tua posizione personale sull'uso delle reti sociali e manifestando la tua opinione riguardo alle affermazioni con cui non andresti d'accordo.